

Prezzo di Associazione

Prezzo di Associazione	
Udine e State: anno ..	1. 20
semestre ..	11
trimestre ..	6
mese ..	2
Metà: anno ..	1. 32
semestre ..	17
trimestre ..	9
Le associazioni non dedetto di intendono tasse.	
Una copia in tutto il Regno oca- sione 5 -- Arretra o cont. 15.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgoli, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

RELAZIONE

DEI DISORDINI DELLA NOTTE DEL 13 LUGLIO

TELEGRAFATA AL « TIMES »

DAL SUO CORRISPONDENTE ROMANO

Il Governo italiano, il quale si fa a sue spese telegrafare da Vienna e da Madrid i santi di articoli probabilmente scritti in Roma in favore della politica da lui seguita, nella famosa notte del 13, si guarda bene dai far cono delle relazioni d'alcuni giornali inglesi, fra i quali il *Times* e il *Daily News*, che hanno dei telegrammi da Roma nei quali si narrano le cose come sono, o quindi sfavorevolmente al Governo ed ai liberali.

Noi abbiamo riferiti a suo tempo dall'*Osservatore Romano* i fatti iniqui perpetrati a Roma nella notte del 13. Ma perché narrati da un giornale cattolico qualcuno li avrà e ragionati di parzialità. E' per ciò che oggi li vogliamo narrare, come li ha dettati un protestante inglese, e come il più autoritativo giornale inglese li ha pubblicati, e si vedrà che la verità è una e che invano lavorano i rivoluzionari per oscurarla e falsarla.

(Times, Luglio 14, 15).

La speranza e la aspettazione generale che il trasporto della salma di Pio IX sarebbe fatto in perfetto ordine, è stata sventuratamente frustrata. Su chi renda la responsabilità per il GRAVE SCANDALO che è avvenuto io dobbio lasciare a voi di decidere dalla semplice narrazione dei fatti.

La semplice notte, corsi lunedì sera che il corpo del defunto Pontefice sarebbe stato portato al sepolcro assorbì l'attenzione pubblica tutto il giorno di ieri. Alle 11 della sera TUTTE LE STRADE da un lato all'altro della città per dove il funebre corteo sarebbe passato erano GREMITA DI GENTE. Tutta la parte PIÙ RISPETTABILE DELLA POPOLAZIONE con le loro signore e famiglie, erano per la strada e la piazza di S. Pietro era affollata.

(Tra parentesi). Così parla un protestante. Un grande giornalista di Firenze chiamò plebe quanti de' cattolici si recarono ad onorare il trasporto delle ceneri del grande Pontefice).

In un angolo vicino alle arcate e alla sagrestia e a quei la parti che si chiama Santa Maria, un gran numero di persone con delle torce si era o rientrato, ma a nessuno era parso di oltrepassare quel punto. Pochi minuti dopo mazzettò il carro funebre coperto di una splendida coltre di velluto cremisi sormontata da un cuscino e tirato da 6 cavalli, comparsa al di sotto delle arcate, precipitata da una carrozza chiusa semplice, e seguita da altre quattro in cui stavano assisi quei membri del Capitolo di S. Pietro ed altri il cui ufficio era consegnare il cadavere a quei che stavano pronti per riceverlo a S. Lorenzo.

Mentre questo semplice corteo passava per la piazza i portatori di torce tra i quali erano MOLTE SIGNORE E BAMBINI, si misero su di una linea — linea che si estendeva completamente a traverso la piazza. Il numero delle torce fu stimato a scendere a 2000. Mentre la processione, quelli che vi presero parte cantavano preghiere per i morti, ma era appena la salma giunta a mezza distanza da Ponte S.

Angelo, quando apparve manifesta l'esistenza dell'elemento disturbatore.

Alcuni uomini cominciarono a cantare canti popolari PER PARODIARE I CANTI FU-NEBRI, e furono sollevate grida di un carattere antagonistico ed insultante. Però questo non era altro che il principio.

Avanzandosi il corteo per la via papale QUESTI ECESSI CREBBERO IN VIOLENZA, ed io posso affermare qui subito, che furono perpetrati PER TUTTA QUANTA LA STRADA da un gruppo distinto di persone che appena venivano dispersi su di un punto dalla polizia ANDAVANO con crescente audacia a RIFORMARSI SU DI UN ALTRO. Il loro numero è stato veramente stimato dalle QUARANTA ALLE CENTO PERSONE.

Vicino a piazza Venezia tentarono di spegnere le torce, ed ebbe luogo un momentaneo conflitto. Per prevenire più gravi disordini furono schierate le truppe lungo la salita di Maggianpoli, ma il cordone essendo insufficiente fu rotto, e gli ASSALITORI CORSERO LUNGO LA VIA NAZIONALE, mettendosi alla testa della processione e CANTANDO L'INNO DI GARIBBALDI.

A piazza Termoli furono tirate delle pietre contro le carrozze. Qui di nuovo la polizia tentò di formare un cordone, ma non poterono tener duro al loro posto. Venendo allora due compagnie di soldati furono fatte le intimidazioni legali e subitamente tolta la tromba, e i dimostranti dispergono, per riapparire però in piena forza in fronte della Basilica di S. Lorenzo allo arrivo del carro funebre.

I tumultuanti, quei che portavano le torce o il popolo già radunato sulla piazza furono, per un istante mescolati in una massa tumultuante che si agitava intorno al carro e fra le carrozze. I tumultuanti fischiavano e urlavano, la donne strillavano, e la polizia faceva ogni sforzo possibile per ristabilire l'ordine. Le intimidazioni legali i tre suoni di tromba si udirono di nuovo e per un momento la turba indietreggiò per ritornare poi subito dopo.

UNA SECONDA E TERZA VOLTA FURONO FATTE LE TRE INTIMAZIONI COLLA TROMBA prima che si potesse far piazza pulita, e finalmente dopo sforzi straordinari considerato il suo peso enorme, il carro fu accostato ai cancelli di ferro del portico, e fu subito portato in Chiesa, e le porte furono chiuse. In pace cominciarono i riti funebri con tutte le formalità da adempirsi, le quali alle 4 del mattino quando io lasciai la Basilica non erano ancora complete.

(Times, 16 luglio).

Nel breve rapporto che io manda ieri dei fatti deplorevoli della notte d'oggi per imparzialità MI ASTENNI DAL RIPETERE LE GRIDAS SOLLEVATE DAGLI ASSALITORI e per la stessa ragione traslasciai certi STOMACHEVOLI (disgusting) dettati agli che aggraverebbero il ciso contro di coloro. Si dice e non senza qualche apparenza di ragione, che la provocazione fu data dai cattolici, nella processione imponente colta torce da loro organizzata; ma allora si può rispondere PERCHÉ FU LORO PERMESSO DI FAR QUESTA DEMOSTRAZIONE??.

Il Vaticano può avere o non avere approvato questa dimostrazione, ma è CERTO CHE NON POTEVA PREVENIRLA. Questo ora DOVERE DEL GOVERNO. Le autorità che solo possiedono i mezzi per preservare l'ordine pubblico, orano state debitamente informate molto tempo avanti dal Capitolo di S. Pietro della intenzione, che si aveva di traslocare il corpo di Pio IX conforme

al testamento. Essi sapevano come lo sapevano tutti in Roma i preparativi che le società avevano fatto.

Tutti i portatori di torce erano pubblicamente riuniti sulla piazza lungo tempo prima che uscisse fuori quella parte del corteo per cui il Vaticano era responsabile. Le autorità sapevano che sentimenti ultraliberali ed ultra clericali erano stati in Borgo recentemente risvegliati. Era PERCIÒ LORO DOVERE PRENDERE EFFICACI PROVVEDIMENTI, e specialmente prevenire che un significato politico, cosa dancosa all'Italia, VENISSE ATTRIBUITO PER FORZA ad un'azione che in sé stessa non aveva tale significato.

In realtà le SOCIETÀ CATTOLICHE hanno per la libertà del paese DIRITTO DI SEGUIRE I LORO MORTI con canti e canti e preghiere, quanto le società di un carattere diverso han diritto di accompagnare i loro con bandiere con bande e con funebri mazze.

Tocca al potere civile di preservare lo ordine, e sfortunatamente venne meno a questo suo dovere non in caso ordinario, ma in quello di un corteo che accompagnava gli avanzi mortali di coloro al quale il governo italiano, dichiara nel terzo articolo della legge di garantegli, che gli avrebbe reso onori sovrani. Se almeno si fosse presa la semplice precauzione di mandare due compagnie per marciare in fila ai lati della processione, l'ordine sarebbe stato mantenuto, e gli onori militari resi alla memoria di Pio IX, appena sarebbero stati potuti credere di troppo.

Stando le cose come erano, la polizia ordinaria che era di servizio non poteva affatto bastare al lavoro che doveva compiere. E però l'*Osservatore Romano* ha ragione di esclamare:

« Dunque Roma non è libera di rendere al Papa gli ultimi onori funebri. Non fu possibile di condurre in pace e senza molestie il cadavere del Papa alla sepoltura. Eppure parlano di libertà del Pontefice. Che accadrebbe se il Papa venisse fuori dal Vaticano? »

La Lega irlandese ed il Card. Manning

Una deputazione di contadini operai irlandesi, quella stessa che si presentò al signor Forster, recarsene sabato scorso a visitare il Cardinale Manning alla sua residenza. Egli rivolse loro parole di simpatia e di conforto, e ad un tempo approvando la Lega, ne tracciò i doveri ed i diritti, indicò nettamente i limiti della azione entro i quali deve contenersi rispettando le leggi divine ed umane. Bisogna confessare che in Inghilterra la si intende nel suo vero senso la resistenza attiva. Noi ripetiamo l'intero discorso dell'Arcivescovo di Westminster, giacché è un documento assai istruttivo, il quale potrebbe servir di norma quanto prima anche in Italia, dove la condizione delle classi agricole è ridotta per le male leggi a tal punto che gli irlandesi hanno ben poco ad invidiare la sorte.

La storia ci insegna che solo la Religione cattolica e la Chiesa possiede il potente segreto di migliorare le condizioni dei popoli, sollevandoli dalla schiavitù ad una condizione nobile e dignitosa quale si adatto ad esseri ragionevoli che poveri e ricchi sono tutti fratelli, redenti nel sangue di Gesù Cristo, vivificati dalle stesse speranze, diretti alla stessa felicità immortale. Questa storia non si è smarrita e non si smarrà mai, e noi la vediamo oggi ripetersi nel popolo irlandese, che ricorre al pastore della Chiesa cattolica, come a

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga costituisce 60 — In testa pagina dopo la firma del Dente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rincari di prezzo.

Si pubblica tutti i giornali tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

colori che potrà dire le parole della vita e della pace.

Ecco il discorso quale ci è dato dalla olografa Aurora di Roma:

« Vi sono tre membri della mia famiglia in questa deputazione i quali credo vi possono assicurare che il voto onore è stato sempre con il lavoratore inglese. Oltre 10 anni sono, il mio amico signor Kelly venne da me e mi disse che oggi volta vi era uno sciopero fra gli artigiani, i lavoranti venivano sempre immediatamente a soffrire: che erano subito enciati fuori di impiego e che perciò egli proponessi di formare una unione dei lavoratori. Io approvai di gran cuore, divisi con lui la proposta e detti oggi possibile incoraggiarmelo in ogni maniera. Vi assicuro che io credo ogni classe abbia una perfetta libertà e diritto di associarsi e di sussurrare per quei fatti che costituiscono un interesse comune. Io ho sempre pensato che quelle che chiamano Unioni commerciali sono associazioni legittime per proteggere i comuni interessi degli uomini. »

« Io ho creduto non solo ma scritto e pubblicato le mie opinioni sulla Lega, che cioè operando dentro i limiti delle leggi umane e divine è una associazione legittima, ed io sempre in ogni maniera — e quelli che sono di fronte a me lo sanno — ho riguardato la Lega come una organizzazione legittima e tale che Dio a chi non viola le leggi divine ed umane non avrebbe mai avuto una parola di scoraggiamento dalla mia bocca. Io perciò limito le mie parole scrupolosamente, e distintamente dentro a questi confini. Io prego Dio perciò che essa possa trionfare. Io dico sinceramente e credo che dietro la scorta dei nostri zelanti Vescovi e del Clero d'Irlanda soprattutto dell'Arcivescovo di Cashel, che ultimamente ha parlato con tanta precisione e forza, vi è oggi una potenza per guidare e dirigere l'associazione della Land Lega nel diritto sentito. »

Appena udì che una deputazione di lavoratori irlandesi veniva in Inghilterra e che sarebbero venuti a trovarni provò gran piacere. Lo stato dei lavoratori in Irlanda è un soggetto che ha avuto le mie sincere simpatie e chi mi ha conosciuto in Leinster può farmi giustizia. Per quanto riguarda il Land Bill, buono come è, non può trattare efficacemente la questione dei lavoratori. E' un peccato che questi non siano più identificati con la legge suddetta.

« Io non sono un politico. Parlo come un pastore indipendente della Chiesa e so che il Land Bill è così largo, col esteso e complicato che deve essere impossibile introdurre un soggetto così strano come quello dei lavoratori irlandesi. Sarebbe imprudente così attaccare il Land Bill come rappresentante dei lavoratori. Io credo che la questione tra padroni e affittuari sia abbastanza grave per impegnare una sessione, e perciò è meglio per voi che la questione del lavoro si riservi ad altro tempo. Io non voglio entrare in questioni di economia politica. Io penso che non vi è in Irlanda una singola bocca che non possa essere cibata, e una sola mano che non possa essere occupata. Io so che quelli che hanno vissuto sul suolo sono stati obbligati a cercare altrove il vitto. Nonostante questo, io vorrei essere l'ultimo in questo mondo a vedere un solo uomo lasciare la Irlanda perché il suolo affidato alle sue cure non fosse stato tutto lavorato. »

Sai Eminonu esprisse la sua approvazione per l'azione della Lega, sebbene fino ad un certo punto disapprovasse il corso seguito da quella organizzazione.

Banchetti legittimisti in Francia

Giungono le relazioni dei banchetti col quali i legittimisti francesi hanno festeggiato l'onomastico del conte di Chambord.

A Parigi egli il circondario ha avuto il suo banchetto. Si calcola che p. di 3 mila

persone vi abbiano assistito. Anzi, visto lo sviluppo che questa dimostrazione acquista egli anno maggiore, si è pensato di riunirsi tutti in un solo grande banchetto che sarà dato nell'Hippodrome, il 29 settembre. In chiesedun bauchetto fu lotto e firmato il seguente indirizzo al Conte di Chambord.

Parigi, 18 luglio 1881.

« Monsignore !

« I mali della patria rendono più crudele la prova dell'esiglio; ma non sono più strettamente al loro Re ripartite i Francesi che coltivano la fede patriottica. Il vecchio grido di fedeltà è diventato il grido delle coscienze oltraggiate, del diritto violato, della libertà mutilata in nome della legge, che, per essere rispettata, deve proteggerle e difenderle.

« Sotto un giogo odioso tutto s'abbassa e si avvilisce. Muni incapaci e cupide si disputano la fortuna pubblica ed il sangue francese. La terra d'Algeria, quest'ultimo fiore aggiunto alla nostra corona dalla Monarchia nazionale, è minacciato; avvenimenti spaventevoli, si preparano; la dignità e la sicurezza della Francia sono compromesse in nome della Repubblica che, per soddisfare alle sue cupidigie, gioca i nostri destini.

« È tempo di risvegliare le energie, di eccitare il coraggio. Tutto ciò che sembra perduto sarà salvato, in nome del Re, verso cui si incalzano i voti ardenti di tutte le anime sollecite dell'avvenire; in nome del Re che annuncia il trionfo della giustizia, il rialzamento dell'onore, il regno dell'onestà.

« Uniti in un medesimo pensiero di fiducia e d'amore, noi deponiamo ai piedi di Monsignore l'omaggio della nostra inalterabile devozione, del nostro profondo rispetto e della nostra tutt'ora obbedienza. »

(Seguono le firme).

R. F.

Il *Figaro* dice che ha ricevuto, alla vigilia della grande rivista per la celebrazione della festa del 14 luglio, un gran numero di interpretazioni relative alle due iniziali R. F. (*Republique Francaise*) incise sulle picche delle bandiere.

Eccene alcune:

Al palazzo dell'Eliseo, ove abita Grévy, il cui fratello ha governato tanto bene l'Algeria: « Richiamate Fratello ».

Al Ministero della guerra: « Ritirata Forzata ».

Al Ministero degli esteri, ove fa l'Azzeccagardogli Barthélémy: « Riprendere Freycinet ».

Al disopra del palazzo degl'invalidi: « Rinviare Farre ».

Alla porta dell'Eliseo (dimora del presidente Grévy): « Riposo Facile ».

Sulla bandiera del signor Gambetta: « Raddoppiare Fortuna ».

E infine, a proposito del modo come si comprende la festa del 14 luglio: « Ridicola Fiera ».

È significante la risposta data dall'ufficiale *Turquie* di Costantinopoli ad una lettera da Tripoli dell'*Havas* nella quale si raccomandava di evitare di fare sorgere una questione tripolina e nello stesso tempo si pretendeva che bisogna opporsi alla forza secca il fanaticismo divampi. Il giornale turco chiede all'*Havas* in quel modo potrebbe conciliare queste due affermazioni così contraddittorie e soggiunge: Procedere con forza equivale a suscitare la questione tripolina, e se la Francia si decide a varcare i confini di questa provincia sarebbe un passo molto serio. A Tunisi essa poteva addurre certi motivi senza suscitare reclami nelle potenze le quali — all'infuori dell'Italia — non hanno nella reggenza che interessi secundari. Ma la cosa è diversa con Tripoli.

Siccome questa provincia è parte integrante della Turchia, questa si troverebbe nella necessità di agire con maggiore energia e non giocherebbe certo di trovare nella sua azione un alleato nell'Inghilterra. L'estensione dell'influenza francese a Tunisi ha dato in go in Parlamento ad alcune semplici manifestazioni, ma la cosa cambierebbe di aspetto davanti all'eventualità di una azione, per mezzo della quale l'esercito francese si avvicinasse all'Egitto. Ne potrebbero sorgere complicazioni serie e certe nessuno farebbe carico alla Turchia

— la quale abbisogna di pace e di tranquillità — ma che, dato il caso, sarebbe difendere i suoi diritti legittimi o la sua autorità indiscutibile a Tunisi. La Francia risponde che a Tripoli non ci vuole andare, ma rimane pur sempre l'antica domanda: Potrà essa non andarci? Frattanto le sue corazzate ed i suoi soldati si sono impossessati, dopo varie resistenze, di Sfax, che ormai deve essere un muore di macerie, e che certo gli inserti hanno abbandonato, ma questo successo non significa grata che la situazione delle cose, perché ormai cosa incontestata che finché durano i grandi calori, i soldati francesi non possono inseguire i rivoltosi nell'interno del paese e fino a che questi non vengano battuti, dispersi e domati, la situazione della Francia sulle coste tunisine sarà sempre precaria.

La *Voce della Verità* scrive:

« Da qualche giorno il *Diritto*, sotto il titolo *La protesta del Vaticano*, parla di insistenze del partito intrasigente, di agitazione e di protesto in via diplomatica per fatti del 13 corrente.

Il *Diritto* ignora certamente come al Vaticano si fanno le cose; diversamente non ammirebbe ai suoi lettori tante corbellerie.

Del resto noi possiamo assicurare il *Diritto* che le sue informazioni peccano di insussistenza.

Al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Ieri alle 12 1/2 pom. la Santità di N. S. degniss. ricevè in udienza privata i membri del comitato romano, costituitosi per ricevere i pellegrini slavi e composto dagli ill.mi e R.mi signori: *Cataldi* prefetto de' ceremonier di S. S., mons. *Crucie*, presidente del capitolo di S. Girolamo degli Schiavoni; P. *O'Callaghan*, priore di S. Clemente; P. *Paulicki*, rettore del collegio polacco; P. *Przyborowski*, procuratore di San Claudio; mons. *Torrail*, rettore del Collegio greco, marchese di *Baviera*, direttore dell'*Osservatore Romano*. Introdotti alla presenza di Sua Santità furono presentati dall'Emo Card. *Lodowicki* ed ammessi al bacio del sacro piede. Dopo l'Emo e Ravmo porporato in qualità di presidente del comitato espresso al Santo Padre la gratitudine per l'onore che incauto a cui era stato chiamato il suddetto comitato e la più viva riconoscenza per tutti i multiformi aiuti, coi quali S. Santità si era degnata secondere i lavori del comitato. Finalmente il P. *Paulicki*, come segretario del comitato, ebbe l'onore di deporre ai piedi di S. S. un astuccio coi alcune medaglie d'oro e d'argento coniate in onore dei SS. Cirillo e Metodio.

Il S. Padre accettando l'umile offerta, ringraziò il comitato de' prestati servizi e parlò largamente delle feste conseguenze del pellegrinaggio. Disse di aver letto, con paterna commozione, una lettera dell'Emo Card. Schwarzenberg e degli altri vescovi buoni, nella quale si assicura con dati positivi che il movimento degli slavi verso la Santa Sede e l'attaccamento a Roma prende ogni giorno più vaste proporzioni. Soggiunse il S. Padre che tanto la grande udienza de' pellegrini, quanto l'accademia poliglotta celebrata alla sua presenza il 6 luglio, erano state per lui oggetto di grande contentezza e di vera consolazione.

Soggiunse quindi il S. Padre a parlare dei grandi avvenimenti che si preparano fra gli Slavi, espresso la fiducia che lo slancio unanime de' popoli cristiani verso Roma prepari per la Chiesa nuovi trionfi e giorni più lieti.

In fine Sua Santità, indirizzando ad ognuno de' presenti parole di conforto e di paterna tenerezza, si degno nel congedarsi di manifestare ad essi la sua totale soddisfazione.

L'udienza, della quale tutti riportarono una ineffabile impressione, durò circa mezz'ora.

Il S. Padre ha ricevuto ieri sera in particolare udienza S. E. il sig. De Croizard ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

Il trasporto dei piccoli pacchi postali

Eseguendo di grande interesse per il pubblico, togliiamo dalla *Gazzetta Ufficiale* il testo

della legge 10 luglio n. 288 concernente il servizio dei pacchi postali:

Art. 1. È affidato all'amministrazione delle poste il servizio di trasporto e di distribuzione nell'interno del Regno di pacchi senza dichiarazione di valore fino al limite di tre chilogrammi e non eccedenti il volume di venti decimetri cubi.

I medesimi non possono contenere lettere o scritti che abbiano carattere di corrispondenza, salvo indicazioni che si riferiscono strettamente all'invio dei pacchi stessi, materie esplosive od infiammabili ed oggetti in cui spedizione non sia autorizzata da leggi o regolamenti degnuali e di pubblica sicurezza.

Le altre condizioni affinché i pacchi postali siano ammessi al trasporto, verranno determinate dal regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Art. 2. Il servizio dei pacchi postali sarà attuato negli uffizi di posta designati per decreto ministeriale dopo la promulgazione della presente legge, e verrà successivamente esteso di mano in mano a tutti gli uffizi del Regno.

Art. 3. La tassa di trasporto dei pacchi postali, da pagarsi anticipatamente, è fissata in cent. 50 per ogni pacco, qualunque sia la distanza a percorrersi.

Questa tassa è aumentata di cent. 25, da pagarsi pure anticipatamente, per quei pacchi di cui il mittente richiedesse la consegna a domicilio nel luogo nei quali l'amministrazione postale istituisce tale modo di consegna.

Art. 4. Mediante il pagamento anticipato di cent. 20 il mittente di un pacco potrà richiedere una ricevuta dell'effettuata consegna al destinatario.

Art. 5. I diritti del dazio di qualunque specie saranno soddisfatti dal destinatario all'atto della consegna dei pacchi.

Art. 6. Saranno sottoposti a nuova tassa di cent. 50 i pacchi da rispedire da una ad altra località del Regno a richiesta dei destinatari e quelli da rimandarsi ai mittenti in caso di rifiuto dei destinatari, salvo sempre il rimborso dei diritti di dazio di qualunque specie.

Art. 7. In caso di smarrimento di un pacco postale, non cagionato da forza maggiore, l'amministrazione delle poste corrisponderà allo speditore ed, a richiesta di questo, al destinatario un'indennità di L. 15.

In caso di guasto o di deficienza nel contenuto di un pacco postale, pur non cagionato da forza maggiore, l'amministrazione delle poste corrisponderà un risarcimento proporziale al danno sufferto o alla deficienza del peso effettivo del pacco, senza che tale risarcimento possa eccedere la somma di L. 15.

Oltre gli accennati compensi l'amministrazione postale non sarà obbligata ad altra indennità o risarcimento, né sarà tenuta responsabile per casi di ritardo nell'arrivo o consegna dei pacchi.

Art. 8. Il diritto a reclamo per indennità è prescritto dopo 6 mesi dal giorno in cui fu consegnato il pacco alla posta.

Art. 9. Possono essere venduti senza preavviso e formalità giudicata:

a) i pacchi contenenti merci soggetto a deteriorarsi od a corrompersi, non ritirati in tempo utile, e quelli i cui destinatari si rifiutassero di pagare i diritti di dazio di cui all'art. 5;

b) i pacchi rifiutati dal destinatario e dal mittente e quelli che, rifiutati dal destinatario, non possono essere restituiti al mittente perché irreperibili.

La vendita di cui è parola nel S. a) potrà farsi quando l'amministrazione lo crede necessario: quella dei pacchi contemplati nel S. b) dopo la giacenza di sei mesi dal giorno della sua spedizione.

Il prezzo ricavato da tali vendite resta a disposizione di chi di diritto per cinque anni, trascorso il quale termine è devoluto all'erario.

Art. 10. I pacchi postali contenenti lettere o scritti in contravvenzione ai disposti coll'art. 1 saranno gravati di una sovrattassa pur al decuplo della tassa delle lettere, o degli se itti non affrancati e indennamente inclusi nei pacchi stessi, la quale sovrattassa non potrà mai essere inferiore a L. 5.

La spedizione degli altri oggetti in contravvenzione al disposto dello stesso art. 1 è punibile con ammenda di L. 5 alle L. 50 senza pregiudizio, in caso di dolo, delle maggiori penne in cui il colpevole potrebbe essere incorso secondo il diritto comune.

Art. 11. Un regolamento approvato con

decreto reale provvederà all'esecuzione della presente legge; che andrà in vigore col 1 ottobre 1881.

Art. 12. Il governo del Re è autorizzato ad iscriversi ai singoli capitoli del bilancio di d'obbligo previsione di entrata e di uscita del cor. anno e a proporre nei bilanci successivi le somme relative alla istituzione del nuovo servizio.

Governo e Parlamento

La relazione dell'inchiesta sui fatti del 13

La *Voce della Verità* scrive:

Dal rapporto dell'inchiesta Astengo, sui fatti nefasti della notte del 13 corr., risulterebbe questo: che il prefetto sarebbe in perfetta regola non avendo fatto altro che riferire la parte principale del programma sul trasporto delle venerate spoglie del Ss. Pontefice Pio IX e concedere il permesso, a norma della domanda del conte Vespignani a nome dei Cardinali eredi. Siccome posteriormente questo permesso venne trasformato mediante nuove disposizioni prese dal questore di Roma, coet l'azione dell'inchiesta venne fermata sulla condotta del Questore.

Secondo il rapporto Astengo, il Questore è coperto di essersi assunto la responsabilità del mantenimento dell'ordine, quando invece l'ordine non venne mantenuto. La parte più buffa della relazione Astengo è quella in cui si parla dei mataggi dei cattolici che si presero gioco della credulità della Questura per organizzare una dimostrazione. Ciò che, com'è noto, è assolutamente falso.

Notizie diverse

Il *Diritto* non ismentisce, ma assicura che « nel nostro paese non si è mai sentito parlare » del convegno che, secondo la *France*, dovrebbe aver luogo tra breve a Kissingen fra Bismarck e Mancini per trattare alcune questioni. Del resto è da notarsi che neppure la *France* nel darla crede a questa notizia, anzi ci scherzava su, dicendo fra le altre cose che i medici raccomandano al Cancelliere di occuparsi il meno possibile di grandi affari quando egli si trova a Kissingen, e che è forse per questo ch'egli discorre coll'Italia.

— All'aprirsi della Camera verrà presentata dal Ministro dell'interno una proposta per modificare la legge sull'incompatibilità parlamentare.

— Telegrafano al *Pungolo* di Milano che il ministro dell'istruzione pubblica sta preparando i nuovi regolamenti per le scuole universitarie. Saranno ristabili gli esami annuali e saranno inaugurate molte importanti riforme.

— La *Voce della Verità* dice sapere che il ministero è al giorno degli intindimenti del partito radicale-repubblicano di sommariare dei disordini, onde servirsi secondo le circostanze.

Il partito repubblicano fa grande assaggio sugli errori che può commettere il governo, e sulle inapreudenza che vorrebbe committessero i cattolici nel rilevare le provocazioni che loro vengono dirette.

— I comitati delle armi rimarranno, contro le abitudini, in Roma per sollecitare la costruzione delle fortificazioni de' passi alpini, specialmente nel versante di Nizza.

Intendesi che prima del novembre debbano esser terminati i provvedimenti più urgenti della linea di difesa.

ITALIA

Genova — Si legge nel *Cittadino*:

Una spudorda dimostrazione religiosa ebbe luogo ier sera nel quartiere di Prà.

Quei popolani vollero dimostrare in modo visibile la loro riconoscenza alla Madonna del Carmine per la protezione loro accordata durante il disastro della ferrovia in piazza dello Scalo, nella quale occasione non si ebbe a lamentare la minima disgrazia da parte di quegli abitanti, i quali solitamente tenere a porto gran numero di ragazzi in quella piazza. Tutta la via che dalla piazza dello Scalo conduce alla chiesa parrocchiale di S. Sisto venne quindi illuminata ed adornata con archi e candelabri ricchissimi di ceri ed arazzi. La statua della Madonna che si trova collocata alle spalle del palazzo Reale sulla piazza dello Scalo venne pure benedetta e adorata; e tutte le abitazioni di quella piazza, oltre a moltissimi di quel borgo, comprese tutto lo borgo, erano stanziosamente illuminati. Abbian voluto accennare quest'atto spontaneo del nostro popolo perché in esso si rileva il sentimento religioso che gli è naturale.

Catanzaro — Mentre passava il trento diretto proveniente da Cipro, un giovinetto trovatosi addormentato sulle rotelle

Furono inutili i segnali d'avviso fatti al macchinista: esso non si svegliò, e la pesante macchina passava sul dorso del corpo, schiacciandolo.

— Ad un cantoniere toccava la medesima sorte. Il disgraziato per trovarsi al suo posto all'arrivo del treno pensò d'adformicarsi con l'orecchio sulla rotaria. Ma si sono lo vissi così fatamente che non avvertì l'arrivo della locomotiva e restò miseramente stritolato.

Padova — Ad Agna per improvvisa trascrizione accadeva una fatale disgrazia. La famiglia Zanelli aveva preparato il suo cibo giornaliero in un recipiente di rame non stagnato consistente in una mistura di pasto e fagioli con briciole e carne di maiale. Due bambini di quella famiglia avendo prima mangiato quella minestra, presi da atroci dolori, ben presto cessarono di vivere.

Roggio-Emilia — Le sottoscrizioni al monumento dell'illustre padre Secchi procedono in modo da lasciare sperare che l'impresa avrà un piuttosto risultato. Molti Municipi hanno già deliberato di concorrere. Il numero dei libretti di sottoscrizione, già distribuiti in Italia, arriva a circa 400 e sempre ne vengono fatte al Comitato promotore nuove richieste.

Roma — Le dimostrazioni liberali che non sono finite. Tutte le sere i soliti sfaccendati si raccolgono ora qua ora là per provocare dei disordini.

Il Ministero dell'interno ha fatto venire in Roma un rinfresco di carabinieri e di guardie.

— I cattolici romani, profondamente addolorati che il governo il quale non seppe difenderli da violenti ingiustificabili aggressioni, ora abbia proibito le processioni religiose, pensano di chiedere un'udienza al Papa, per presentargli un attestato di illimitata devozione.

ESTERO

Francia

Credesi che i deputati favorevoli al progetto Naquet, sul ristabilimento del divorzio, abbiano intenzione di inserire questo punto nel loro programma politico, e vogliano profitare del periodo elettorale per fare attiva propaganda affin di ottenere una maggioranza favorevole al progetto stesso.

Russia

Un impiegato della polizia di Kiev fu ucciso da studenti del Circolo tra i quali egli s'introduceva sotto la veste di studente. In presenza di tutti gli furono tagliate le arterie del collo.

DIARIO SACRO

Giovedì 21

S. Giovanni Gualberto

Cose di Casa e Varietà

Congregazione di Carità. Avviso di concorso. A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi dalle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1881-82.

Delto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovanili d'ambu i sacerdoti nati e domiciliati in questa Città, riconosciuti bisognosi di una assistenza prenominata o dei loro colloquio in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte a questo Ufficio debitamente documentate.

Della Congregazione di Carità

Udine il 20 luglio 1881.

Bollettino della Questura

del giorno 19 luglio 1881

Difficilmente si troverà più la capra che oggi manca nella stalla del possidente Spangaro Luigi, di Ampurio. Essa gli fu rubata dai soliti ignoti.

Incendio. Verso il mezzodì del 16 corr. mancò stessa il fuoco nel fianco del possidente Rizzotto di Ciseris. L'origine è tenuta casuale. Il danno non supera le 1500 lire.

Le guardie di P. S. misero in fuga 5 ragazzi, dai 12 ai 14 anni che, in Via di Mezzo, si permettevano di giocare alle carte. Ne avessero almeno affacciato un paio e data loro una buona lezione?

Una disgrazia accidentale avvenne a circa Maria Segrada di Sutrio. Mentre stava rastrellando del fieno, un grosso sasso caduto d'alto, la colpì nella testa e, fratturandole il cranio, la rendeva cadavere sull'istante.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 19 luglio 1881.

		L.	c.	s.	L.	c.
Frumento	all'Ett.					
Granoturco	*	12	60	13	75	
Segala nuova	*	13		13	25	
Avola	*					
Sorgerosso	*					
Lupini	*					
Fagioli di pianura	*	15		17		
alpiganini	*					
Orzo brillato	*					
in polo	*					
Miglio	*					
Lenti	*					
Saraceno	*					
Castagne	*					

Foraggi senza dazio

Pieno vecchio al quintale	da L. 6,20 a L. 6,50
nuovo	3,30 a L. 4,50
Pagliu da foraggi	
da lettiera	3,30
3,60	

Combustibili con dazio

Legna forte al quintale	da L. 1,90 a L. 2,20
dolce	6,35
carbone	6,70

Le vetture di 3^o classe nei treni diretti. In seguito ad un ricorso della Deputazione provinciale di Torino, la Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia esamina la questione se sia possibile di aggiungere ai treni diretti un certo numero di vetture di terza classe.

Arguta risposta di un monello. Narra il *Fanfulla* che l'altra sera a Roma un monello era appeso alla inferriata del negozio di Bocca dal lato di piazza Rossa. Le guardie lo volevano far scendere, ma ad ogni intimazione il monello saliva una sbarra più in su. Quando fu al sicuro sugli ultimi ferri, rispose a chi gli ordinava di scendere: *Fatemi le tre sonate!*

L'inventore delle penne d'acciaio. Il *Times* annuncia la morte dell'inventore delle penne d'acciaio, che si chiama Mayo. È morto a Birmingham, in età vecchissima. Era figlio d'un povero operaio.

Il nome dell'inventore delle penne d'acciaio era quasi sconosciuto; tutti sapevano il nome dei principali fabbricatori di penne d'acciaio, ma quasi nessuno sapeva o chiedeva il nome dell'inventore.

— I pargoletti. Nasce un pargolo, il quale, vittima innocente, dopo pochi mesi ha il viso deturpato da fette piaghe, gli occhi offesi da malattie ribolle ad ogni rimedio, e finisce la sua breve esistenza in mezzo a mali atrocissimi. Quante lacrime versa la sua povera madre?

Gli umori erpetici che scorrevano nella vene del padre o della madre furono causa unica ed assoluta di tanto strazio.

Chi dunque per preservare la sua pelle da imminenti sventure non vorrà far uso dello Sciroppo depurativo di Pariglino composto, unico antiperpetico, che vale più brillanti successi ad acquistarsi fama universale?

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata: la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, formata nella parte superiore da una marca consimile,

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 6 la mezza.

N.B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franchi di porto e d'imballaggio per lire 27. (9)

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Vienna dice che il nunzio pontificio Vanutelli comunicò all'Episcopato austriaco uno scritto pontificio riguardo alcune importanti questioni ecclesiastiche.

— Si ha da Corte (Corsica), che furono massacrati dagli zingari 5 uomini ed una donna.

— Da Rostoff (Russia) telegrafano che avvenne lo svilimento di un treno: vi furono quattordici morti e sessanta feriti.

— Telegrafano da Berlino in data 19: Vuolsi che lo Czar abbia telegrafato a Lo-

ris Melikoff, offrendogli la presidenza di un nuovo ministero che dovrebbe compire le riforme.

— Iersera scoppiarono nuovi tumulti a Neu-Stettin contro gli ebrei. Alcune botteghe furono devastate. La polizia fece trenta arresti.

— Una casa di Berlino sottoscrisse per dieci milioni di lire al prestito italiano.

— Il richiamo di Hetsfeldt, ambasciatore tedesco a Costantinopoli, inspira qualche inquietudine in Russia.

TELEGRAMMI

Parigi 18 — Hassi di Tunisi: Una banda di 300 cavalieri occupò Bordishaki a qualche chilometro dal Bardo. La Banda saccheggiò principalmente i tenimenti Algerini, la proprietà del Bey e di funzionari tunisini, predando numerosi camelli ad un sudito italiano chiamato Traverso. Furono inviate le truppe francesi ad inseguirla.

Parigi 18 — Camera. Favre presentò il progetto per il prolungamento della ferrovia algerina da Saida fino a Kreiper.

Fu respinto con 324 voti contro 91.

Presentasi la domanda per l'autorizzazione di perseguitare Andrieux per l'arresto di certa Cubin. Andrieux domanda di essere perseguitato affine di potere respingere le calunie.

Il Senato respinge la presa in considerazione della proposta Tolaini tendente a ridurre la costituzionalità.

Londra 19 — Il nuovo libro azzurro sugli affari di Tunisi contiene un dispaccio in data 22 giugno ove Granville dichiara a Lyons che qualora i sudditi e il commercio inglese non siano seriamente lesi, non havrà luogo a conflitto per Tunisi fra gli interessi della Francia e dell'Inghilterra.

Tunisi 19 — Nel combattimento del 17 corr. vicino a Sfax 300 difensori della città e 200 cavalieri arabi sarebbero stati uccisi, tra i quali un capo dell'insurrezione.

E' giunto Mustafa.

Madrid 19 — A sicurezza degli spagnoli d'Algeria danneggiati, fu definitivamente sciolta. Una commissione sarebbe incaricata di fissare le somme.

Genova 19 — Lo sciopero è terminato il lavoro fu quasi generalmente ripreso.

Londra 19 — (Seguito del d'aspetto di Granville a Lyons).

La posizione della Francia a Tunisi è senza precedente conoscuto, e salvo un'amichevole accordo, potrebbe sorgere complicazioni, e sarebbe più prudente evitare. Quanto que colto all'improvviso l'Inghilterra diede al suo consolo l'istruzione di continuare a trattare col Bey, comunicando però con Roustan quando fosse di retta al consolo di Francia dal governo tunisino.

L'Inghilterra non rinnazia ad alcun diritto garantito dai trattati, riservandosi di adottare la condotta opportuna se fossero i suoi diritti legittimi. Gli agenti consolari inglese avendo diritto ai mezzi e i mezzi ormai degli agenti delle altre nazioni desidererebbero che il personaggio rappresentante la Reggenza per le relazioni estere non fosse il funzionario stesso col quale, della sua qualità di consolo di Francia, gli affari consolari dell'estero debbono trattarsi.

Londra 19 — Il *Morning Post* riceve da Berlino: C'era voce che Skobeleff sia incaricato di una missione segreta per l'alleanza della Francia con la Russia.

Al congresso rivoluzionario qui ieri si assistevano i delegati di Germania, Austria, Francia, Italia, e Spagna. Fra i delegati erano Luisa Michel e Krapotkine.

Esperite da anci ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparate dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. Francesco Minisini Mercatovecchio; costato centesimi 60 la scatola.

zione umiliante per la Francia ed indegna di lei.

L'ordine del giorno puro e semplice, chiesto dal Governo, fu approvato con 333 voti contro 34.

Il governo è consapevole che le relazioni amichevoli dell'Inghilterra con la Francia saranno inalterate, ma invita Lyons ad insistere che Ruthiemy raccomandi prudenza agli agenti suoi.

Lyons risponde a Granville in data 23 giugno constatando che Barthélémy riconosce la condotta amichevole dell'Inghilterra nella questione tunisina e dichiara non esser intenzionato ad autorizzare gli agenti francesi e rivendicare i diritti esagerati. Quanto prima pubblicherà la nota del ministro degli esteri francese dimostrante che il nuovo stato di cose non impedirà le comunicazioni personali fra il bey e i consoli stranieri. Il ministro terminò dicendo che raccomanderà espressamente agli agenti francesi di agire con la massima prudenza.

Il *Times* discutendo questi documenti spera che la parte moderata del popolo francese riconoscerà essere tempo ormai fermarsi. Apprezza molto l'alleanza francese, la desidera durevole, ma nessuna delle due nazioni deve formare dei piani aggressivi ed arrischianti, che potrebbero provocare una pericolosa collisione di sentimenti ed interessi reciproci.

Londra 19 — Il *Morning Post* riceve da Berlino: C'era voce che Skobeleff sia incaricato di una missione segreta per l'alleanza della Francia con la Russia.

Ieri al congresso rivoluzionario qui ieri si assistevano i delegati di Germania, Austria, Francia, Italia, e Spagna. Fra i delegati erano Luisa Michel e Krapotkine.

Le *Standard* riceve da Berlino: L'Italia chiede all'Austria di stipulare un accordo con le altre potenze per obbligarsi alla mutua neutralità nei Balcani per alcuni anni.

Napoli 19 — La notte scorsa a Casamicciola si sentì una scossa di terremoto.

Palermo 19 — La cisterna *Pagan* è partita per Tunisi.

Roma 19 — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto della nuova stazione di Pescara, sulla linea Aquila-Pescara-Salinona.

I negoziati fra la Russia e il Vaticano sono per lo meno sospesi. I due inviati russi non conversano più con Jacobini dai primi di luglio. D'io di aspettare nuove istruzioni richieste a Pietroburgo. Il Papa opponeva sempre alla sostituzione della lingua russa alla polacca nelle funzioni ecclesiastiche.

Carlo Moro garante responsabile.

PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti farmaci d'oggi giorno.

Pillole — che non si raccomandano al pubblico con medaglie; ma

Pillole — calmanti le tossi spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarrali ed affezioni intestinali.

Esperite da anci ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparate dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. Francesco Minisini Mercatovecchio; costato centesimi 60 la scatola.

Cura del Sangue

Il sangue è il focolare della vita. — Ammalato questo eccovi i vari fenomeni.

Anemia, febbricitazioni croniche ed acutiaritidici, neuralgia, gotta, scrofola, erpeti, affezioni al cuore ed alle reni.

Sintomi precursori: Inappetenza, insomniastossi, sbalordimento, dimagrimento, emananza e senso di malessere generale.

Col decocto di salaspariglio con Joduro di potassa preparato dal Chimico A. Zanatta di Bologna Via Cavalliera n. 4, voi preserverete ed abbatterete gli accennati mali.

— Se incertate tenete del vostro male spedite le vostre urine e dall'analisi di questi e dai vostri descritti sintomi, verrete consigliati a che dovere attenervi.

Vi verrà spedito a domicilio franco di porto a richiesta con vaglia di L. 12,50 m. 3 bottiglie completa cura per un mese.

Per informazioni rivolgersi al sig. Francesco Minisini — Udine.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

ORARIO della Ferrovia di Udine	
Venezia 18 luglio	
Rendita 5.00 god.	
1 genz. 81 da L. 89,48 a L. 89,53	
Rend. 5.00 god.	
1 luglio 81 da L. 91,75 a L. 91,75	
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,20 a L. 20,22	
Banchetto aerei elettrici da 210,75 a 217,25	
Piorni austri, doppio da 216,50 a 218,10	
Milano 19 luglio	
Rendita 5.00 god.	91,26
Perzi da 20 lire	20,24
Parigi 19 luglio	
Rendita francese 3.00	85,92
" 5.00	119,40
" Italia 5.00	90,40
Ferrovia Lombarda	
Romano	
Cambio su Londra a via 25,23	
" su Italia	12
Cambioli Inglesi	101,38
Spagnoli	
Turca	15,90
Vienna 19 luglio	
Mobiliare	366,50
Lombarda	125,25
Banca Nazionale	85,6
Napoli d'oro	9,30
Banca Anglo-Austriaca	
Austriache	
Cambio su Parigi	48,40
" su Londra	117,20
Rend. austriaca in argento	28,35

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pomer.	ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	753,7	752,1	752,1
Umidità relativa	47	31	70
Stato del Cielo	nuisto	nuisto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	calma	calma
Velocità chilometri	1	34,0	27,5
Termometro centigrado	29,7	34,0	27,5
Temperatura massima	37,6	Temperatura minima	21,6
minima	23,8	all'aperto	

CURA PRIMAVERILE

Cop. approvato dall'Imperiale e R. Cancelleria Autle. a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato immediato.

Accertato dalla Sua Maestà L. R. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1819.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il té purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mal di invecchiati, come pure di malattie esotiche, pustule sul corpo o sulla faccia, erpici. Questo té dimostra un risultato particolarmente favorevole nelle contrazioni del segno e della milza, con pure le emorroidi, nell'uterina, nei dolori violenti dei nervi, mascolli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con tenesmo, e constipazione, addormento, ecc. ecc. Mal' come la asticula si guariscono presto e radicalmente, essendo qui già 12, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impigliandolo interamente, tutto l'organismo, impareggiabile nessun altro rimedio medica tutto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umor mortifico, così anche l'azione è sicura, continua. Molte simili stesioni, apprezzazioni e lettere d'elogio testimoniano conformemente alla verità del medesimo, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genitissimo té purificatore il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del té purificatore il sangue antiartritico antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa lire 3.

Vendita in Udine — presso Bosso e Sandri farmacisti alla Fenice Ristoria — Udine.

CURA INVERNALE

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT; la quale è di una azione rapida e instantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi. via Santa Caterina a viachia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione o di cui deve venire punita.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercato Vecchio.

Udine — Tip. Patronato

ARRIVI

da ore 9.05 ant.	
TRIESTE ore 12.10 mer.	
ore 7.42 pomer.	
ore 1.11 ant.	
ore 7.25 ant. diretto	
da ore 10.04 ant.	
VEVENZA ore 2.35 pomer.	
ore 8.28 pomer.	
ore 2.30 ant.	
ore 0.15 ant.	
da ore 4.18 pomer.	
PONTEBBIA ore 7.50 pomer.	
ore 8.20 pomer. diretto	

MODO PRATICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO

indotto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato
Una copia centesimi 5. ventiquattro copie lire 10.00

TINTURA ETERO-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli — Callosità — Occhi pollini, ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficienza, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 30 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS

Piccola biblioteca del Curato di campagna

per Monsignore

ANGELO BERSANI

Essendo esaurita la prima edizione della *Piccola Biblioteca del Curato di campagna*, gli editori, Quirino Camagai e Marassi di Lodi, si sono accinti a pubblicare una seconda, di cui già parecchi volumi videro la luce. In questa edizione è migliorata la carta e stampa, per cui risce per ogni pagina più importante. I volumi sono ancora pubblicati e che trovano in vendita presso il sottoscritto sono i seguenti:

BERSANI — Il Catechismo spiegato al Popolo per via di Esempi e Similitudini. — Vol. 3, L. 7,50 — Discorsi e Pergolini di opportunità. — Vol. 1, L. 2,50 — Discorsi per le principali feste dell'anno. — Vol. 1, L. 2,50 — Triplice corso di Evangelii con la rispettiva concordanza ecc. — Vol. 2, L. 5,00 — Le Litanei per il Mese di Maggio. — Vol. 1, L. 2,50 — Casus conscientiae ex ephemericis etc. — Vol. 3, L. 7,50.

NE. — Per diffondere più che sia possibile la nuova pubblicazione del Bersani viene accordato lo sconto del 10 per cento sui prezzi segnati.

Presso RAIMONDO ZORZI, Udine

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavari.

A V V I S O

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie si puoi su ottima carta e con somma esattezza approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati**.

Presso la Tipografia del Patronato.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Comessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfettamente dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non londa la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in cosmetico preferita a quante siano d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midollo di bui, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3,50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiero è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quante le colorazioni. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è durata 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Il deposito è venduto in UDINE dal profumiere Nicolo CLAIN Via Mercato Vecchio e alla farmacia Bosso e Sandri dietro il Duomo.

Depositio Cerone COKE presso la ditta G. BURGART rimpetto la Stazione Ferroviaria a UDINE